

I CFP Salesiani dell'Umbria si presentano

Cosa sono i Centri di formazione professionale (CFP) Salesiani? Lo chiediamo al direttore dell'Istituto "Don Bosco" di Perugia, don Claudio Tuveri, delegato CNOS-FAP Umbria per i rapporti istituzionali, e al direttore generale del CNOS-FAP Umbria, ente gestore dei CFP, Federico Massinelli.

«Innanzitutto, i nostri CFP concretizzano i valori del "binomio integrazione-inclusione" – precisa don Claudio Tuveri –, un ampio progetto che è alla base del pensiero di Don Bosco, oltre a creare per tanti giovani concrete opportunità di lavoro dignitoso e specializzato grazie a dei corsi altamente professionali. I ragazzi vengono anche educati a crescere per essere cittadini di domani, parti integranti della comunità e non un peso, una preoccupazione. Chi completa l'esperienza dei CFP ricorda il momento del "buongiorno", una riflessione quotidiana sulla vita, sui valori umani e cristiani del mondo del lavoro prima di iniziare le attività, attraverso le testimonianze di docenti e formatori. Uno stile-progetto che ci dà anche la possibilità di interagire con le famiglie degli allievi. Questi Centri sono un esempio di integrazione-inclusione, perché tanti allievi sono italiani di seconda generazione, di culture e religioni diverse. Ogni anno, a maggio, si preparano alla giornata interreligiosa a cui partecipa l'arcivescovo. Il prossimo anno li coinvolgeremo per la festa di Maria Ausiliatrice».

I CFP preparano i giovani in quali settori produttivi e quante possibilità hanno poi di trovare lavoro?

«Purtroppo, è l'offerta che supera la domanda – commenta il dg Federico Massinelli –, cioè le richieste di manodopera da parte delle aziende sono molto superiori al numero dei qualificati che escono dai nostri CFP. E questo è in linea con il dato nazionale rilevato in ciascuno dei sei settori professionali che attualmente siamo in grado di offrire nelle nostre sedi in Umbria con corsi di formazione in meccanica industriale, meccanica d'auto, elettrico, termo-idraulica, ristorazione, benessere-acconciature. I corsi sono di durata quadriennale, con qualifica al terzo anno e al quarto conseguono il diploma professionale. Chi vuole ha la possibilità di conseguire la maturità frequentando l'ultimo anno delle scuole superiori che riconoscono il percorso svolto, perché i quadriennali rientrano nel "sistema di istruzione"».

Sta parlando della "IeFP", l'Istruzione e Formazione Professionale?

«Esattamente – risponde Massinelli –, perché oltre a qualificare professionalmente un ragazzo o una ragazza immediatamente spendibile nel mercato del lavoro, permette agli allievi di assolvere all'obbligo scolastico, in attuazione della legge 30/2020, con l'allineamento all'Istruzione e Formazione Professionale, la "IeFP". Questo ha determinato, negli ultimi anni, la richiesta di un gran numero di famiglie di inserire i propri figli nei nostri CFP, ma purtroppo per gli stessi corsi e gli spazi dedicati abbiamo dovuto quest'anno non ammettere una cinquantina di domande (al primo anno) ma solo 112. La selezione è limitata alla data di presentazione della domanda. I non ammessi hanno dovuto intraprendere altre strade, rinunciando all'aspettativa di formarsi ad un lavoro consono alle proprie capacità e vocazioni».

Quindi i vostri CFP vivono anche delle criticità...

«Non siamo immuni da criticità nemmeno noi Salesiani – commenta don Tuveri – alle prese con la burocrazia che, a volte, ostacola la crescita delle nostre proposte formative. Criticità si registrano nella tempistica, troppo lunga, con cui ci vengono erogati i finanziamenti pubblici. Il CNOS-FAP punta sul personale docente e formativo stabile per poter offrire una formazione di qualità nell'aderire al contratto nazionale della formazione professionale. Il CNOS-FAP Umbria fa parte della omonima Fondazione nazionale salesiana aderendovi prima di tutto per gli allievi, che escono ben preparati, ed anche per la tutela del corpo docente».

I rapporti con le Istituzioni civili?

«Sono buoni e collaborativi nel riconoscere l'importanza dell'opera svolta dai CFP Salesiani. Purtroppo - precisa il dg Massinelli – ci è difficile però far comprendere agli interlocutori della burocrazia il notevole impegno e il valore umano e sociale portato avanti all'interno dei nostri CFP dai docenti formatori, ad iniziare da quello dell'integrazione ed inclusione di adolescenti con svariate problematiche».

E la Chiesa particolare fa sentire la sua vicinanza a quest'opera formativa?

«La comunità diocesana è da sempre attenta, interessata alla nostra opera educativa prima ancora che formativa – sottolinea don Tuveri –. Non sono mancate negli anni le occasioni per valorizzarla e tutelarla anche come Chiesa locale. Il nostro presente e futuro sta particolarmente a cuore all'arcivescovo Ivan Maffei e prima di lui al cardinale Gualtiero Bassetti. Non hanno fatto mai mancare la loro presenza e vicinanza alle diverse attività ed iniziative da noi promosse. Questo è per noi un sostegno-incoraggiamento importante per il prosieguo dell'opera educativa e formativa fondata sugli insegnamenti di Don Bosco».

Riccardo Liguori